CAMERA DEI DEPUTATI N. 394

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PISICCHIO, IANNIELLO, ALLOCCA, MONTI MAURIZIO, MARCHETTI, MANCINI VINCENZO, RAUSA, CAROLI, BORRA, NUCCI, BIANCHI FORTUNATO, LOBIANCO, BERLOFFA

Presentata il 5 luglio 1972

Estensione a favore delle vittime civili di atti di terrorismo politico e criminalità comune delle disposizioni legislative vigenti a favore degli invalidi civili di guerra e delle famiglie dei caduti civili di guerra

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il rapido evolversi della realtà socio-economica del paese, accompagnato da una notevole presa di coscienza da parte dei cittadini che, ad ogni livello ed in ogni settore sempre di più esprimono la volontà di partecipare direttamente al processo innovativo, ha registrato in quest'ultimo biennio forti tensioni sociali e, purtroppo, anche fatti luttuosi.

La tragica conclusione dei conflitti sindacali di Avola e di Battipaglia, ove quei lavoratori rivendicavano sacrosanti diritti; le giovani vittime delle manifestazioni studentesche sacrificate sull'altare dell'entusiasmo per una scuola più libera e più vera; i danneggiamenti, le lesioni ed il sangue versato inconsapevolmente da più parti, le vittime innocenti, privati cittadini e forze dell'ordine, fino agli assurdi crimini di Milano e di Roma; hanno evidenziato sacche di arretratezza culturale e umana che sono esplose tragicamente e che, pur nella diversità delle motivazioni, conservano come denominatore comune il rifiuto della partecipazione costruttiva e delle garanzie democratiche.

La risposta politica che in ogni occasione è seguita a tali fatti è stata costante ed univoca: rafforzamento della democrazia e garanzia della libertà per tutti i cittadini e forze dell'ordine a servizio ed in difesa di questi valori.

A fianco però delle valutazioni e dei provvedimenti di ordine generale che ne sono derivati è nostro preciso dovere rammentare che ogni atto delittuoso compiuto a danno di cittadini innocenti continuerà ad esprimere nel tempo i suoi effetti dannosi e pertanto nel tempo la società dovrà svolgere la sua azione riparatrice.

Al di là di ogni azione di ordine giuridico o politico che la società di volta in volta ha intrapreso, è necessario che, sia pur parzialmente ed in modo non certo adeguato alla complessità del danno, venga sancito un risarcimento che, considerando alcuni aspetti puramente economici, adegui le vittime di tali violenze interne alle vittime civili di atti di guerra.

Infatti, nelle motivazioni e nelle conseguenze, gli atti di terrorismo politico e i de-

litti conseguenti ad atti che violano le libertà costituzionali dello Stato, possono essere equiparati agli atti di aggressione esterna ed iniquo pertanto sarebbe non risarcirne le vittime involontarie ed innocenti.

Anche e soprattutto quando, sia pure involontariamente, in occasione di lotte sindacali o di manifestazione di opinioni, alcuni gruppi o alcuni individui si pongono al di fuori del quadro costituzionale democratico in cui è consentito esprimere le proprie istanze o difendere gli ordinamenti.

Altro fenomeno inquietante della nostra società e del nostro tempo, è il frequente succedersi di gravi e spietati atti di criminalità comuni che, generando nei cittadini sfiducia e sgomento, alimentano in senso sempre più diffuso di scarsa credibilità nello Stato, nei suoi poteri e nella sua doverosa azione di prevenzione prima che di repressione.

Anche in tal caso sono gli innocenti a pagare, spesso con la vita e i loro congiunti, il prezzo della follia delittuosa di individui o di bande organizzate, armate ed efficienti.

Se non può restare impunito chi viola la legge è necessario che altrettanto legittimamente lo Stato garantisca il risarcimento a chiunque resti vittima innocente di comportamenti delittuosi.

Per queste brevi considerazioni ed in primo luogo per il fondamento di equità riparatrice che ne è ispiratore, riteniamo che debba essere formulata e possa trovare unanimità di consensi la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Le disposizioni di legge vigenti a favore degli invalidi civili di guerra e delle famiglie dei caduti civili di guerra, si applicano anche a favore delle vittime innocenti di atti di terrorismo politico perpetrati nel territorio nazionale e di delitti consumati, anche involontariamente, in occasione di lotte sindacali o manifestazioni collettive di opinione, nonché a favore delle vittime innocenti della criminalità comune.